

Fondazioni

n. 6 novembre-dicembre 2009

PERIODICO DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

 **ACRI** Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa

Ricerca Scientifica

Filantropia, un patrimonio in crescita per la ricerca

di Sergio Perruso*

Il 2 e 3 dicembre 2009 si è svolta a Londra, presso la Wellcome Collection Conference Centre della Wellcome Trust, la Conferenza annuale dell'European Forum on Philanthropy and Research Funding sul tema: *Philanthropy, a growing asset for research. Istituito dall'European Foundation Centre nel dicembre 2007, il Forum, dopo una consultazione pubblica ha individuato le tematiche su cui concentrare la propria attività.*

"Fondazioni" fa il punto dell'incontro e intervista Andrea Landi, Presidente della Commissione Ricerca Scientifica dell'Acri e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Il Forum europeo sulla filantropia e il finanziamento della ricerca è una nuova iniziativa avviata dall'European Foundation Centre (EFC) con il sostegno della Commissione europea e di singole Fondazioni. Lo spirito che ha animato l'avvio dell'iniziativa è stato quello di costituire uno spazio dove favorire il dialogo tra fondazioni, università e ricer-

catori, al fine di sviluppare un ambiente proficuo per lavorare insieme e sostenere e diffondere l'attività erogativa delle fondazioni nel settore della ricerca. Il Forum è stato istituito nel dicembre 2007 e tramite una consultazione pubblica sono stati individuati i temi di maggiore interesse su cui concentrare la propria attività. Tra le varie tematiche scelte, lasciando libera l'inclusione di altri aspetti, vi sono: politiche delle organizzazioni filantropiche e il finanziamento della ricerca; aspetti normativi e fiscali relativi ai donatori e alle organizzazioni filantropiche; *governance* e questioni etiche in materia di sostegno filantropico per la ricerca; raccolta di fondi da parte di enti filantropici e delle università. Dal punto di vista operativo le attività del Forum sono gestite da uno *Steering Committee* presieduto da Pier Mario Vello, Segretario Generale della Fondazione Cariplo, e di cui fanno parte i responsabili di un ristretto numero di importanti fondazioni a livello internazionale. Dopo la prima Confe-

renza svoltasi a Milano il 2 dicembre 2008 organizzata dalla Fondazione Cariplo, la Conferenza annuale 2009 è stata ospitata dall'inglese *Wellcome Trust*, una delle più grandi e importanti fondazioni a livello mondiale, costituita nel 1936, con lo scopo di favorire e promuovere la ricerca bio-medica. La Conferenza *Philanthropy, a growing asset for research* ha affrontato le tematiche e le future sfide connesse al finanziamento della ricerca ed al ruolo che



Sommario

DAL SISTEMA ACRI

Fondazioni: risultati 2008
Stabili le erogazioni, i proventi in calo 5

DAL SISTEMA CONVEGNI

Fondazione di Venezia e Associazione Civita
Donare si può? 7

DAL SISTEMA SOCIALE

Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo
Gli interventi della Fondazione contro la crisi 8

Fondazione Cassa di Risparmio di Cento
Un secolo e mezzo di economia e socialità 9

DAL SISTEMA PER IL TERRITORIO

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì
La cultura dell'innovazione 10

DAL SISTEMA ARTE E CULTURA

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
Per un catalogo degli strumenti musicali 12

Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
Da Rembrandt a Gauguin a Picasso. L'incanto della pittura 14

Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti
Maggiori e Rambaldi nel centenario della loro nascita 15

DAL SISTEMA I PROGETTI

Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola 17

Fondazione Cassa di Risparmio di BRA 19

DAL SISTEMA ARTE E CULTURA

Fondazione Carispaq
Arcangelo Tuccaro, un aquilano alla corte del Re di Francia 21

Fondazioni



COMITATO EDITORIALE

Marco Cammelli, Antonio Miglio,
Giuseppe Ghisolfi, Linda Di Bartolomeo

DIRETTORE

Stefano Marchettini

DIRETTORE RESPONSABILE

Elisabetta Boccia

REDAZIONE

Associazione di Fondazioni e
di Casse di Risparmio SpA
Piazza Mattei, 10 - 00186 Roma - Tel. 06.68.18.43.87
elisabetta.boccia@acri.it - rivista.fondazioni@acri.it

AUTORIZZAZIONE

in a.p. D.L. 353/2003 (Conv. L. 27/02/04 n. 46)
Art. 1 Comma 2 - D.C.B. Roma

PROGETTO GRAFICO E STAMPA

Varigrafica Alto Lazio - Zona Ind.le Settevene -
01036 NEPI (VT) - Tel. Fax 0761.527254

CODICE ISSN 1720-2531

Gli articoli firmati riflettono esclusivamente
l'opinione dei loro Autori e non necessariamente
quella della Rivista o dell'ACRI

in tale contesto le università e le fondazioni possono svolgere. Durante le due giornate, che hanno visto la presenza di numerosi partecipanti, alcune delle principali fondazioni di prestigio internazionale hanno affrontato il tema della filantropia, i modelli operativi applicati, le strategie e gli obiettivi perseguiti. Gli argomenti discussi hanno suscitato grande interesse, attenzione e stimolato confronti e dialoghi proficui tra le varie fondazioni convenute rendendo il dibattito che ne è seguito molto interessante e caratterizzato da numerosi interventi. Di particolare interesse sono state sia le due tavole rotonde moderate rispettivamente da Mark Walport, Direttore della Wellcome Trust, e da Pier Mario Vello, Segretario Generale della Fondazione Cariplo, e sia le sessioni parallele in cui sono state discusse le nuove opportunità e i diversi modi per realizzare in maniera più efficace gli interventi delle Fondazioni. In particolare, gli argomenti hanno riguardato i modelli innovativi di finanziamento: come la filantropia sia in grado di fornire nuove opportunità di finanziamento e di come utilizzare i fondi per la ricerca in collaborazione con altri finanziatori pubblici e privati; ricercare l'eccellenza nei processi decisionali: come i sistemi valutativi possano aiutare le fondazioni e gli altri soggetti filantropici

ad individuare e a scegliere i progetti di eccellenza e, quindi, comunicare al meglio gli interventi selezionati; condizioni ottimali per rafforzare i partenariati: come gli organismi filantropici e le università possano sviluppare assieme utili ed efficaci sinergie. Pier Mario Vello nel suo intervento ha sottolineato che per continuare a finanziare efficacemente la ricerca, le fondazioni devono stare al passo con le esigenze dei ricercatori, intraprendendo un percorso di crescita che consenta loro di raccogliere le nuove sfide delle esperienze maturate in passato, condividere le *best practices*, e sviluppare rapporti più stretti con le università. Inoltre, per sostenere l'attività delle fondazioni e per consentire loro di svolgere un ruolo di primo piano a favore della ricerca, è fondamentale creare le opportune condizioni fiscali e legislative. Le fondazioni, ha precisato Vello, possono essere un patrimonio per la ricerca in Europa solo se dispongono liberamente dei loro patrimoni e non assumono negli interventi un ruolo sostitutivo delle istituzioni pubbliche i cui finanziamenti peraltro risultano essere di maggiore entità. Oltre a ciò, ha aggiunto ancora Vello, non vanno trascurati i diversi ostacoli legislativi e fiscali che le fondazioni devono superare a livello nazionale, europeo e internazionale e, in tal senso, le istituzioni dell'UE dovrebbero adoperarsi efficacemente per cercare di rimuoverli favorendo l'operatività delle fondazioni. A questo proposito va ricordato che un valido e positivo esempio è costituito dalle discussioni, in fase avanzata, sulla costituzione

dello Statuto Europeo delle Fondazioni. Il Forum europeo sulla filantropia e il finanziamento della ricerca vuole essere quindi un punto di incontro per affrontare questi ed altri problemi. Vello, nel suo intervento, ha infine presentato il progetto *Tiepolo* (Tailor-made International Exchange Programme Offering Learning Opportunities). Il progetto è una iniziativa internazionale volta a rafforzare, attraverso la mobilità del personale addetto al *management* di programmi e progetti di ricerca, i rapporti di collaborazione anche dal punto di vista strategico tra fondazioni grant making. Coordinata da Fondazione Cariplo, all'iniziativa hanno attualmente aderito altre quattro fondazioni: The Wellcome Trust, Bosch Stiftung, Volkswagen Stiftung e Foundation for Polish Science. L'idea di realizzare il progetto nasce dal presupposto che nel processo di "creazione" di conoscenza un ruolo fondamentale è svolto da alcuni elementi quali l'esperienza, il dialogo, la condivisione delle esperienze, l'apprendere sul campo, l'interazione personale. La possibilità, dunque, di svolgere periodi molto brevi ma intensi di formazione presso altre fondazioni, costituisce un'opportunità unica per migliorare le competenze delle risorse umane. Lo scambio è stato percepito dalle fondazioni che hanno aderito all'iniziativa come uno strumento estremamente concreto ed efficace per raggiungere degli obiettivi di natura operativa e strategica. Per quest'anno sarà avviata la fase pilota del progetto TIEPOLO e successivamente la partecipazione sarà estesa ad ul-



Da sinistra: Pier Mario Vello e Tim Hunt

teriori fondazioni interessate.

Ad arricchire ulteriormente i contenuti della Conferenza è stata la presenza di due famosi scienziati: l'inglese Tim Hunt, insignito del Premio Nobel nel 2001 per la fisiologia e medicina (assieme a Hartwell e Nurse) per la scoperta riguardante il regolamento del ciclo cellulare, ed il fisico sudafricano Neil Turok, direttore del Perimeter Institute for Theoretical Physics in Canada, nonché fondatore dell'African Institute for Mathemati-

cal Sciences. Hunt e Turok, nelle rispettive discipline, hanno testimoniato l'importanza ed il valore dell'attività scientifica quale strumento indispensabile in grado di contribuire a sostenere lo sviluppo della società. La filantropia in generale e le fondazioni in particolare hanno un patrimonio di esperienze da condividere con tutti gli operatori della ricerca e, pertanto, possono svolgere un ruolo di primo piano nel sostenere la conoscenza scientifica individuando strategie ed

iniziative atte a rafforzare le risorse che le organizzazioni non profit possono mettere a disposizione della ricerca. In tale senso il Forum europeo sulla filantropia e il finanziamento della ricerca può contribuire efficacemente a sviluppare questo potenziale, sostenendo iniziative e favorendo un nuovo e proficuo ambiente per la filantropia in materia di ricerca. ■

* *Coordinatore Commissione Ricerca Scientifica Acri*

L'intervista al Presidente Andrea Landi

a cura di Sergio Perruso ed Elisabetta Boccia

La Commissione Ricerca Scientifica è stata istituita dall'Acri nel marzo 2006 con l'obiettivo di costruire un percorso di condivisione delle esperienze realizzate dalle Fondazioni. La Commissione è Presieduta dal Prof. Andrea Landi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ed è composta da 17 membri in rappresentanza delle maggiori fondazioni di origine bancaria impegnate nel settore della ricerca.

Presidente, ci descrive brevemente l'attività della Commissione?

Le principali linee di attività individuate dalla Commissione sono riconducibili sostanzialmente a tre ambiti: fornire un quadro conoscitivo delle esperienze realizzate dalle Fondazioni con lo scopo di confrontare le diverse esperienze, con particolare attenzione alle iniziative proprie e alla comunicazione dei bandi in corso; organizzare incontri di approfondimento e di studio su tematiche specifiche ed infine coordinare, ove possibile, le attività delle Fondazioni nel settore della ricerca.

Qual è l'impegno delle Fondazioni per la ricerca scientifica?

Nel corso degli ultimi anni il settore della Ricerca Scientifica ha assunto un'importanza crescente per il sistema istituzionale delle fondazioni. L'incidenza del settore sul totale delle erogazioni è passata infatti dal 10,4% del 2005 al 14,6 % del 2007, con un incremento di oltre il 75% dell'importo erogato (da 142,4 a 250,2 milioni di euro). Nel 2008 si è registrata l'ulteriore crescita del 0,4% in più rispetto al 2007, passan-

do quindi al 15%. Le risorse messe a disposizione dalle Fondazioni appaiono considerevoli non solo in valore assoluto, ma anche con riferimento all'intervento pubblico finalizzato a sostenere le principali linee di ricerca nazionali ed europee. Nel 2007 le risorse ministeriali a disposizione dei principali programmi di ricerca nazionali (PRIN e FIRB) sono state pari complessivamente a 300 milioni di euro, mentre i trasferimenti europei alle università italiane hanno raggiunto i 178 milioni di euro, con una media di circa 5.200 euro per ricercatore di ruolo. Dati che sottolineano, da un lato, il basso livello degli investimenti nazionali nel settore della ricerca scientifica e, sul versante internazionale, la insufficiente competitività della ricerca italiana.

Ci sembra di capire quindi che per le Fondazioni si tratta di un impegno che è andato negli anni sempre più rafforzandosi...

Come ho già avuto modo di sottolineare, in questi anni le Fondazioni di origine bancaria hanno accresciuto il loro impegno verso la ricerca scientifica indirizzando un volume consistente di risorse a favore di una pluralità di progetti, che spaziano dalla costituzione di nuovi centri di ricerca al finanziamento di importanti attrezzature scientifiche, all'inserimento dei giovani nel sistema internazionale della ricerca. Con l'obiettivo di una ricognizione e valorizzazione delle esperienze realizzate, la Commissione, grazie al supporto di un gruppo di ricercatori del Politecnico di Milano, ha realizzato un Rapporto sull'attività svolta dalle princi-



Il Presidente Andrea Landi

pali Fondazioni attive nel settore della ricerca scientifica, presentato in occasione del convegno "Fondazioni: cresce l'impegno per la ricerca", organizzato dalla Commissione in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, tenutosi il 12 dicembre 2007 a Modena, presso l'Auditorium della Fondazione Marco Biagi. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di riflessione sulle esperienze realizzate dalle Fondazioni in questi anni e sulle possibili prospettive per un miglioramento dello stato della ricerca in Italia.

Le fondazioni cooperano e finanziano progetti comuni?

Le fondazioni di origine bancaria, in virtù del loro radicamento sul territorio e del collegamento con i tessuti produttivi locali, finanziano numerosi progetti e attivare un processo di

RICERCA SCIENTIFICA

collaborazione tra fondazioni rappresenta certamente un'importante sfida e un approccio di sistema. Un settore particolarmente significativo nei confronti del quale le fondazioni sono sensibili è, ad esempio, quello della ricerca agroalimentare. Ebbene, in tale settore recentemente le fondazioni sono riuscite ad avviare un tangibile esempio di cooperazione.

Vale a dire, può spiegarci meglio?

Mi riferisco al progetto Ager (Agroalimentare e Ricerca) che rappresenta, infatti, il primo progetto di collaborazione tra fondazioni finalizzato allo sviluppo del settore agroalimentare (ortofrutticolo, cerealicolo, vitivinicolo, zootecnico), attraverso il sostegno ad attività di ricerca scientifica. Il progetto vede coinvolte ben 13 fondazioni che hanno messo a disposizione complessivamente 27 milioni di euro. Particolare attenzione è data ai progetti con forti ricadute applicative. L'obiettivo infatti è contribuire al miglioramento dei processi produttivi, allo sviluppo di tecnologie e alla promozione e valorizzazione del capitale umano. Il Progetto Ager mira, quindi, a realizzare progetti condivisi e farsi snodo per connettere reti di collaborazione, spesso già esistenti, tra operatori del settore, università e centri di ricerca pubblici e privati.

A questo proposito, può dirci in che modo le fondazioni procedono alla valutazione dei progetti?

Per le Fondazioni la rilevanza delle risorse messe a disposizione dei ricercatori rende cruciale il tema della valutazione dei progetti e indispensabile un adeguato supporto valutativo che sappia inquadrare i singoli

progetti rispetto alle frontiere della ricerca in campo nazionale e internazionale. Le Fondazioni sono attualmente impegnate a collaborare nel settore della ricerca scientifica, anche grazie alle attività di elaborazione e confronto svolte dalla Commissione ricerca dell'Acri.

E in tal senso può fornirci qualche indicazione?

Alla condivisione di progetti si è accompagnata una riflessione sul tema della valutazione che ha fatto emergere la necessità di dotarsi di alcune linee guida per la valutazione dei progetti di ricerca. Tali linee guida dovrebbero rappresentare un punto di riferimento metodologico cui ispirare l'attività di selezione delle Fondazioni maggiormente impegnate nel settore della ricerca scientifica. Questo è il senso, in estrema sintesi, del documento elaborato dalla Commissione ed approvato dal Consiglio dell'Acri: "Linee guida per la valutazione dei progetti e per l'utilizzo dello strumento dei bandi nel settore della ricerca".

La valutazione dei progetti, immaginiamo, sia un processo complesso...

La valutazione della ricerca è un processo fondato sull'analisi critica di dati e informazioni relative ai contenuti, ai proponenti e alle modalità di realizzazione dei progetti. In generale la valutazione della ricerca si articola in più fasi. La prima di tipo prospettico analizza le potenzialità del progetto in termini di possibili ricadute dell'attività di ricerca nel campo scientifico e delle possibili applicazioni. Una seconda fase, *in itinere*, valuta la capacità del gruppo di ricerca di realizzare nel corso del proget-

to gli obiettivi intermedi dichiarati. Infine, una fase di valutazione *ex post*, a conclusione del progetto, per misurarne risultati tecnico-scientifici e ricadute socio-economiche.

Può dare qualche anticipazione sui programmi futuri della Commissione?

Certamente. Negli anni più recenti le Fondazioni hanno sviluppato un'attività specifica di supporto al trasferimento tecnologico. Il ruolo di attore dello sviluppo locale rende infatti le Fondazioni particolarmente sensibili alle potenzialità innovative della ricerca e alle applicazioni industriali che possono favorire la competitività dei territori di riferimento.

I numerosi interventi realizzati dalle Fondazioni a sostegno di progetti orientati al trasferimento tecnologico costituiscono un importante patrimonio di esperienze che hanno arricchito il campo della ricerca e delle sue applicazioni. Ciò nonostante, i risultati di queste esperienze sono generalmente ancora poco conosciuti dal mondo economico e dai soggetti che hanno competenze in materia di politiche della ricerca e del trasferimento tecnologico. Una analisi più sistematica dei progetti sostenuti dalle Fondazioni può dunque risultare utile per rendere maggiormente visibili e valutabili gli interventi realizzati, anche ai fini dell'ampliamento di una casistica di esperienze che potrebbe offrire utili indicazioni circa i migliori percorsi da intraprendere nel campo della ricerca finalizzata al trasferimento dei risultati.

In tal senso cosa ha deciso di fare la Commissione?

Ha avviato un'indagine, attualmente in corso, nell'ambito della ricerca applicata con l'obiettivo di analizzare il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria nelle esperienze di trasferimento tecnologico. L'analisi sarà condotta da un gruppo di ricercatori coordinati dal Prof. Maurizio Sobrero dell'Università degli Studi di Bologna, esperto di temi relativi alle politiche per l'innovazione, attraverso interviste e/o contatti, elaborazione di informazioni relative alle principali Fondazioni impegnate nel settore della ricerca e delle relative applicazioni. A breve dovrebbero esserci gli esiti... se vuole ne possiamo riparlare. ■



Fondazioni: risultati 2008

Stabili le erogazioni, i proventi in calo

di Linda Di Bartolomeo*

Nonostante la significativa riduzione dei proventi causata dalla grave crisi finanziaria che si è abbattuta sui mercati di tutto il mondo, nel 2008 le Fondazioni sono riuscite a tenere sostanzialmente stabili le erogazioni, grazie alla prudente politica di accantonamenti adottata negli ultimi anni.

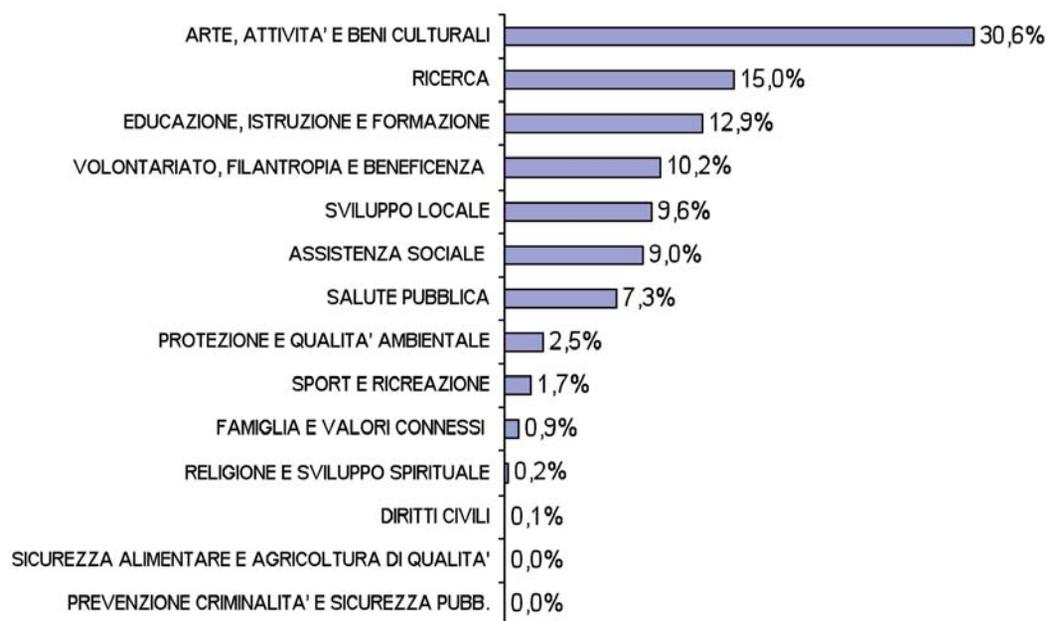
È questo quel che emerge dall'annuale Rapporto sulle Fondazioni, di cui anticipiamo i dati salienti relativi al 2008. Il patrimonio contabile complessivo delle Fondazioni di origine bancaria a fine 2008 ammonta a 48,8 miliardi di euro¹ (+0,2% sul 2007), pari all'83,5% circa del totale di bilancio, che assomma a 58,5 miliardi di euro (+1,6% rispetto ai 57,5 miliardi del 2007). Esso è suddiviso fra 88 realtà molto diverse per dimensioni, oltre che per operatività territoriale. Il patrimonio delle 18 Fondazioni di grande dimensione² copre una quota del 76,9% del patrimonio complessivo del sistema, mentre le 18 Fondazioni di piccola dimensione pesano per poco più dell'1%. A fine 2008, le partecipazioni bancarie delle Fondazioni sono pari a 18,9 miliardi di euro e rappresentano il 32,4% del totale attivo dei loro

bilanci contro il 25,9% del 2007: una crescita, questa, dovuta in gran parte all'effetto della sottoscrizione di aumenti di capitale della rispettiva conferitaria, ma anche al fatto che l'andamento dei mercati ha inciso negativamente sul valore di altre poste dell'attivo.

Le altre attività fruttifere investite in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni bancarie, rappresentano il 63,7% e sono pari a 37,3 miliardi di euro (25,3 miliardi sono attività finanziarie gestite in proprio o tramite terzi; 11,3 miliardi partecipazioni in società diverse dalla conferitaria; 0,7 miliardi investimenti in società

strumentali); mentre gli investimenti in attività immobiliari sono poco più dell'1% dell'attivo. Nel 2008, il totale dei proventi ordinari delle Fondazioni ammonta a 2.645 milioni di euro, in diminuzione del 31% circa rispetto al dato dell'esercizio precedente (3.824,8 milioni di euro). I dividendi derivanti dalle partecipazioni nelle conferitarie (pari complessivamente a 2.341 milioni di euro) aumentano invece del 15% e, nella composizione totale dei proventi ordinari, la loro incidenza passa dal 51,4% al 78,5%. Anche le partecipazioni diverse dalla conferitaria generano un flusso dei dividendi in au-

Distribuzione delle erogazioni per settore beneficiario 2008



¹ Si stima che a valori di mercato corrisponda a circa 55 miliardi di euro (77 nel 2007). Questa cifra si ottiene sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori di borsa degli ultimi tre mesi del 2008, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate.

² Il criterio di segmentazione dimensionale delle Fondazioni si basa sull'applicazione del concetto statistico di quintile, dal quale si ottengono cinque gruppi di uguale numerosità: Fondazioni grandi (patrimonio da 603 milioni di euro in su); Fondazioni medio grandi (patrimonio da 205 fino a 602 milioni di euro); Fondazioni medie (patrimonio da 135 fino a 204 milioni di euro); Fondazioni medio piccole (patrimonio da 64 fino a 134 milioni di euro); Fondazioni piccole (patrimonio fino a 63 milioni di euro).

mento: cresce del 9%, passando da 596 a 649 milioni di euro. Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali, al contrario, è negativo per 193 milioni di euro, mentre nel 2007 era stato positivo per 377: la variazione anno su anno supera, dunque, il 150%. Anche la gestione degli altri investimenti finanziari chiude con una perdita, che si attesta a -169 milioni di euro, contro un saldo positivo del 2007 di +798 milioni. I proventi straordinari sono stati pari a 546,6 milioni di euro (131,6 milioni nel 2007) e il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari) risulta di 262,9 milioni di euro (87 milioni nel 2007). I proventi totali (generati dalla somma dei proventi ordinari e straordinari) risultano pari a 3.191,4 milioni di euro: -19,4% rispetto ai 3.956,4 del 2007. L'incidenza dei costi di funzionamento rispetto ai proventi totali è stato del 6,6%.

La redditività netta media³ del patrimonio complessivo delle Fondazioni passa dall'8% al 5,4%; al contrario, riferendosi alle sole partecipazioni bancarie a valore di libro si registra un tasso medio di rendimento in aumento: dal 14,8% del 2007 al 15,7%. Diminuisce, invece, molto la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, che passa dal 4,5% del 2007 allo 0,2% del 2008. L'avanzo di gestione sui proventi totali è stato del 62,1%, pari a 1.982,3 milioni di euro, con una diminuzione del 42,6% sui 3.453,9 milioni di euro del 2007.

Il 26,7% dell'avanzo di gestione, pari a 528,4 milioni di euro, è stato accantonato a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria + Riserva per l'integrità del patrimonio). Il restante

73,3%, pari a 1.453,8 milioni di euro, è stato destinato all'attività istituzionale. Questa ha assorbito anche risorse dagli accantonamenti effettuati negli anni precedenti, raggiungendo così, nel 2008, la quota di 2.443,4 milioni di euro (2.332,3 milioni di euro nel 2007).

Nell'ambito dell'attività istituzionale 1.679,6 milioni di euro (1.715,4 nel 2007; -2,1%) sono già stati deliberati (di questi 1.624,3 milioni di euro sono per interventi erogativi decisi dalle Fondazioni e 55,3 milioni di euro sono per i fondi speciali per il volontariato, in base alla Legge 266/91) e 763,8 milioni di euro sono stati destinati ai fondi per il sostegno all'attività erogativa futura.

I 1.679,6 milioni di euro erogati nel 2008 non comprendono, come nel 2007, le risorse destinate al Progetto e alla Fondazione per il Sud, che nei bilanci sono appostate fra gli accantonamenti ai fondi per le attività dell'istituto e risultano pari a 52,5 milioni di euro.

Essi comprendono, invece, sia le donazioni delle Fondazioni a soggetti terzi, sia le risorse destinate a progetti realizzati direttamente dalle Fondazioni (pari al 3,8% del totale erogato) e quelle per l'attività di proprie imprese strumentali, costituite per l'intervento in specifici settori (assorbono il 6,7% del totale erogato). Il numero delle iniziative finanziate nel 2008 dalle Fondazioni ha raggiunto quota 29.421 interventi, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (29.375 nel 2007).

Fra i 20 "settori ammessi" dalla legge⁴, 7 sono quelli su cui si concentra la maggior parte delle erogazioni delle Fondazioni.

In base alla quantità di risorse ricevute, al primo posto si conferma il

settore Arte, attività e beni culturali, con una quota del 30,6% (stabile rispetto al 2007); al secondo quello della Ricerca, con il 15% (14,4 nel 2007); al terzo, Educazione, istruzione e formazione, con il 12,9% (12% nel 2007); al quarto Volontariato, filantropia e beneficenza, con il 10,2% (10,4% nel 2007); al quinto Sviluppo locale, con il 9,6% (10,4% nel 2007); al sesto Assistenza sociale, con il 9% (era 9,8% nel 2007); infine Salute pubblica, che sul totale erogato incide per il 7,3% (7,8% nel 2007). I beneficiari delle erogazioni delle Fondazioni sono sempre soggetti che perseguono finalità non lucrative di pubblico interesse: dunque sono soggetti privati non profit - ad essi nel 2008 è andato il 63,2% degli importi erogati (il 62,7% nel 2007) e il 66,9% del numero di interventi (66,8% nel 2007) - o istituzioni pubbliche, fra le quali i destinatari principali sono stati gli *Enti locali* con il 21,1% del totale erogato (nel 2007 era il 19,1%). La forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa delle Fondazioni trova conferma anche nel 2008: le erogazioni destinate alla regione di appartenenza sono infatti sempre in larga maggioranza (l'87,3% degli importi e il 94,4% del numero di iniziative); aumenta però l'incidenza quantitativa delle erogazioni a valenza nazionale, che passano da 7,1% del 2007 all'8%.

In merito alla distribuzione geografica delle erogazioni, al Nord va il 66% delle risorse (era il 67% nel 2007), di cui il 34,1% al Nord Ovest e il 31,9% al Nord Est; al Centro il 28,6% (26,1% nel 2007); al Sud e Isole il 5,4%. ■

* *Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa Acri*

³ Si intende la redditività calcolata sulla base del rapporto fra i soli proventi ordinari al netto delle imposte assolate alla fonte e il patrimonio a valori contabili. La redditività media sale all'6,5% se alla base di calcolo vengono aggiunti i proventi straordinari.

⁴ D.lgs. 17/5/1999 n. 153, art. 2, comma 2: Famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili; prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici e mentali; ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale; arte, attività e beni culturali; realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità.

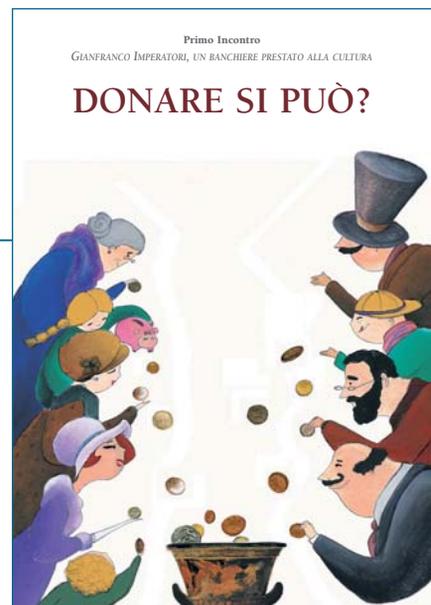
Fondazione di Venezia e Associazione Civita Donare si può?

di Elisabetta Boccia

In un paese come l'Italia, nel quale le risorse economiche per finanziare e sostenere il patrimonio artistico e culturale sono limitate ed insufficienti, quali sono le motivazioni che spingono il singolo cittadino a donare per l'arte, per i musei e per il patrimonio artistico e culturale? Se ne è discusso in occasione del convegno "Donare si può. Gli Italiani e il mecenatismo culturale diffuso" che si è svolto lo scorso 5 dicembre a Roma - il primo di una serie di appuntamenti annuali organizzati dall'Associazione Civita in memoria del Professore Gianfranco Imperatori.

Per ricordare l'amato e compianto Segretario Generale, Gianfranco Imperatori, l'Associazione Civita ha dato avvio ad una serie di incontri annuali in cui si propongono riflessioni sui temi a lui cari e riconducibili al modo virtuoso in cui la valorizzazione del patrimonio culturale può incontrare numerosi ambiti produttivi del nostro Paese, al fine di creare occasione di sviluppo e crescita sociale. Il tema che quest'anno ha inaugurato il ciclo di appuntamenti riguarda il mecenatismo culturale e, in particolare, le leve che spingono i cittadini a donare per la cultura e l'arte. A suggellare il tema e l'incontro anche la pubblicazione di un volume che illustra i risultati della ricerca cercando di rilevare quale sia l'orientamento degli italiani rispetto alle donazioni e quali siano e come potrebbero essere incentivate le spinte motivazionali che portano a donare in favore della cultura e dell'arte. Certo, è ovvio, molto potrebbe aiutare "una politica fiscale premiante e procedure più agevoli per chi volesse investire il proprio denaro nel sostegno ad un museo, o nel restauro di un quadro. Ma questo non basta - prosegue nella premessa il Presidente di Civita, Antonio Maccanico-: è soprattutto necessario che cresca il sentimento di fiducia che lega i cittadini alle istituzioni centrali, e che il patri-

monio culturale venga avvertito, senza distinzioni localistiche, come un bene comune che è necessario alimentare costantemente, perché costantemente restituisce alla popolazione benessere sociale ed economico. Un tema forse apparentemente «piccolo», ma che ha alle sue spalle e avanti a sé, ambiti complessi che hanno a che fare con la formazione delle coscienze, con il sentimento di appartenenza ad un contesto nazionale, con il rapporto Cittadino-Istituzione, con le politiche fiscali, insomma con le basi della nostra società. Con questo siamo certi di aver onorato la memoria del nostro amico Gianfranco, e la missione che aveva immaginato per Civita: essere pioniera di idee in grado di trasferirsi nella pratica, anche grazie al sostanziale appoggio di interlocutori sensibili e impegnati". L'indagine sul fenomeno delle donazioni oggi in Italia è stata promossa oltre dall'Associazione Civita, anche dal Comitato Tecnico-Scientifico per l'Economia della Cultura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e dall'Ufficio Studi dello stesso Ministero. Molti gli interventi che hanno animato l'incontro, fra i quali quelli di Giuliano Segre, Presidente Fondazione di Venezia, e Antonio Paolucci, Direttore Musei Vaticani, Patrizia Asproni, Segretario dell'Associazione Amici degli Uffizi, Sandrine Mini, Addetta Culturale Ambasciata di Francia, Albino Ruberti, Segretario Generale dell'Associazione Civita. Il presidente della Fondazione di Venezia, Giuliano Segre, è intervenuto con un'interessante punto di vista sull'idea del dono, il quale come fenomeno economico, richiede l'allargamento dell'analisi ad un campo più vasto che comprende diversi approcci culturali: "Il tema della generosità munificente, -egli afferma- che appare il più lontano possibile dai modelli teorici, può essere narrato con intelligenza economica solo facendo ricorso ad



un fascio multidisciplinare di competenze. Così per trattare economicamente il modello del "non profit" è opportuno comunque partire dall'atto di eccellenza negatore del comportamento economico tradizionale che ne viene capovolto: Il dono. (...) In effetti ci si avventura in una terra di confine che, per il mondo degli economisti, è popolata da personaggi che operano tanto fuori dalle regole teoriche che il loro operare non ha neppure diritto ad un nome positivo, ma è definito solo per differenza negativa: non profit o no-profit sono termini che negano, che costruiscono per negazione. Una regola finora ritenuta economicamente inviolabile, lo può essere impunemente e restare nell'alveo dell'economia?". Nel suo intervento sul volume, Segre prova a dare una risposta utilizzando strumenti gnoseologici e terminologici flessibili e tributari di molti approcci scientifici, non solo di teoria economica". Il volume, presentato nel corso del Convegno, è correlato inoltre dai saggi del Prof. Walter Santagata (Università di Torino, Presidente del Comitato Economia della Cultura del MiBAC) e del Prof. Pietro Antonio Valentino (Università di Roma "La Sapienza"), che illustrano l'analisi sulle motivazioni che spingono a donare in campo culturale. Un tema che richiede sempre più attenzione, soluzioni concrete e strumenti in campo economico, fiscale e sociale, elementi che permettano di rimuovere gli ostacoli alla volontà di donare. ■

Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Gli interventi della Fondazione contro la crisi

di Giulia Manassero*

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo prosegue nel suo impegno a tutela delle fasce sociali più deboli, particolarmente colpite dall'attuale crisi economica, e presenta due nuove iniziative: "FormaFuturo", per favorire un effettivo re-inserimento professionale di chi ha perso il lavoro, e l'adesione al fondo di garanzia promosso dalla Regione Piemonte per la concessione di microprestiti finalizzati a start up di impresa o in generale ad attività imprenditoriali.

Passati oltre dodici mesi da quando la crisi si è mostrata in tutta la sua gravità, i Paesi europei, Italia in testa, sono alle prese con una ripresa da molti annunciata ma che stenta a manifestarsi con la sollecitudine auspicata. Soprattutto sul fronte occupazionale gli osservatori sono concordi nel ritenere che il ritorno ad una situazione simile a quella in corso prima dell'esplosione della crisi, stenterà ad arrivare. Sembrano dimostrarlo i dati di Eurostat, che calcolano nel mese di settembre 2009 un tasso di disoccupazione del 9,7% nella zona Euro, contro il 9,6% registrato nel mese di agosto.

La Fondazione CRC ha proseguito durante tutto il secondo semestre 2009 il monitoraggio sulla situazione a livello europeo, nazionale e provinciale, avviato con l'inizio dell'anno, nella convinzione che le decisioni della Fondazione per il 2010 non potessero rimanere indifferenti ai preoccupanti dati della disoccupazione sul territorio provinciale. Alla luce di queste informazioni, raccolte nei periodici dossier del Centro studi a disposizione anche sul

sito internet www.fondazioneirc.it, gli organi della Fondazione si sono a più riprese confrontati sul tema. Facendo riferimento all'eccezionalità della situazione in corso e all'esigenza di mettere a punto soluzioni adeguate, hanno inserito nelle linee di indirizzo per l'anno 2010 riferimenti puntuali ad iniziative volte a favorire il rientro nel mercato del lavoro di categorie particolarmente vulnerabili

Cassa Integrazione straordinaria, due iniziative di natura sperimentale. Entrambe per loro natura capaci di "attrezzare" i beneficiari, i progetti di seguito descritti mirano a dotare i destinatari di nuove competenze e chance, perché siano in grado di riacquisire un'autonomia economica. Un modo nuovo per la Fondazione di intervenire a sostegno dei più deboli, non già con nuovi modelli o dispositivi di assistenza che, per loro stessa natura, si limitano a rispondere a situazioni di emergenza del beneficiario, ma con strumenti capaci di riqualificarlo perché possa riacquistare indipendenza.

Il progetto FormaFuturo coniuga formazione, sostegno al reddito e avvio al lavoro a favore di persone disoccupate e senza alcun tipo di sostegno pubblico, attraverso l'organizzazione di due corsi di formazione per operatori socio sanitari. I corsi sono riservati a persone espulse dal mercato del lavoro e inserite in nuclei familiari con comprovate difficoltà economiche, cui sarà assicurato un sostegno al reddito per tutta la durata del percorso formativo. L'intervento è realizzato in collaborazione con Confcooperative provinciale, scelta per il forte radicamento sul territorio e

per la naturale capacità di "fare sistema" al fine di favorire l'ingresso delle risorse sul mercato del lavoro al termine del percorso formativo. L'iniziativa, che si configura come progetto pilota per un intervento più ampio sulla formazione/lavoro da parte della Fondazione CRC, si svilupperà nel periodo novembre 2009 - settembre 2010 e ha un costo di 500

SEI SENZA LAVORO E VUOI COSTRUIRTI UN NUOVO FUTURO?

FAI LA DOMANDA ENTRO IL 4 DICEMBRE 2009

SE IDONEO, POTRAI SEGUIRE UN CORSO DI FORMAZIONE DI 8 MESI COME OPERATORE SOCIO SANITARIO CON UN SOSTEGNO ECONOMICO MENSILE E LA PROSPETTIVA DI UN NUOVO LAVORO

PROGETTO FORMAFUTURO
BANDO DI PRE-SELEZIONE PER L'AMMISSIONE AI CORSI DI PRIMA FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIO SANITARIO SEDE DI CUNEO E SEDE DI ALBA (BANDO 2010)

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

IN COLLABORAZIONE CON CONFCOOPERATIVE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

INFORMAZIONI E PRE-SELEZIONE
PRODOTTORE: FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
DEPOSITO AL TRIBUNALE DI CUNEO
SEDE DI CUNEO
E SEDI SOTTO ALBA

di fronte alla crisi in atto e di fasce di popolazione per loro natura più fragili, come i giovani.

Senza attendere però l'arrivo del 2010, la Fondazione ha inteso affiancare agli strumenti già esistenti, tra cui il progetto Fiducia per microprestiti per situazioni di temporanea difficoltà economica e gli anticipi della



mila euro, interamente sostenuto dalla Fondazione.

In funzione complementare rispetto al progetto Fiducia, la Fondazione CRC ha altresì deciso di aderire all'iniziativa promossa dalla Regione Piemonte per la costituzione di un

Fondo di garanzia per la concessione di microprestiti per attività imprenditoriali e start up d'impresa. L'iniziativa prevede la costituzione di un fondo di garanzia ad oggi ammontante a oltre 4 milioni di euro (con moltiplicatore 3 assicurato da ABI

per conto degli Istituti che aderiranno all'iniziativa), per la concessione di microprestiti (limite massimo di finanziamento di 25 mila euro e minimo di 3 mila euro, con periodi variabili di restituzione fino a 72 mesi) a condizioni agevolate a favore di soggetti non bancabili. Il microimprenditore che beneficerà dell'agevolazione sarà accompagnato nella fase antecedente e nella fase successiva all'erogazione del credito, attraverso una serie di servizi di informazione e assistenza da parte di una rete di onlus operanti sul territorio regionale, in collaborazione con un'ATS di associazioni datoriali presenti sulle singole province.

La Fondazione CRC ha aderito all'iniziativa con 300 mila euro per la costituzione del Fondo. ■

* *Centro Studi della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo*

Fondazione e Cassa di Risparmio di Cento

Un secolo e mezzo di economia e socialità

a cura dell'Ufficio stampa della Fondazione

Un volume sulla storia della Cassa di Risparmio di Cento nel suo fecondo rapporto con il territorio

Quanto e come ha influito sulla crescita del territorio la presenza di una Cassa di Risparmio? Quali i momenti salienti della storia della banca? Come è intervenuta a sostegno dell'economia e del sociale?

A queste e a molte altre domande offre una risposta il libro "Un secolo e mezzo di economia e socialità" realizzato dalla Cassa di Risparmio di Cento appunto per celebrare 1.150 anni di vita.

L'opera editoriale ha come curatori Alberto Lazzarini e Graziano Campanini ed è edito da Minerva. Si presenta in elegante veste con molte immagini fotografiche (in larga parte realizzate da Andrea Samaritani e Mario Rebeschini), sei saggi, nove interviste e ancora: schede, tabelle ma anche un racconto inedito a firma dello scrittore Giuseppe Pederiali. L'obiettivo metodologico è quello di

narrare questo lungo periodo - un intreccio fra Cassa e territorio - in modo piacevole e non tradizionale. Così è stato.

Ecco allora che i saggi trattano l'aspetto storico (Patrizio Bianchi), quello sociale (Vera Negri Zamagni), l'economia (il Cds di Ferrara), l'arte (Andrea Emiliani), la demografia e la ricerca (Rino Ghelfi). Quanto alle interviste, il giornalista Giorgio Costa ha curato quelle con i presidenti di Cassa e Fondazione (Vilmo Ferioli e Milena Cariani) e con il direttore generale Ivan Damiano. Lazzarini ha intervistato gli ex presidenti di Cassa e Fondazione. Nel repertorio conclusivo figurano un vivace spazio sull'attività della Fondazione,



l'elenco di tutti gli amministratori, una tabella sulla governance e l'entità degli interventi di beneficenza-pubblica utilità effettuati in 150 anni da Cassa e Fondazione (quasi 100 miliardi di vecchie lire). ■

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

La cultura dell'innovazione

di Maria Maresca

La Camera di Commercio di Forlì-Cesena e la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì hanno deciso di dar vita ad una iniziativa sul tema dell'innovazione che si è convenuto di denominare "l'arte di innovare".

L'iniziativa prende forma dalla condivisione di un assunto di base: si ritiene utile sviluppare un'azione culturale che possa essere di stimolo per tutti i soggetti che sono in relazione con questo territorio e per le "classi dirigenti" in particolare. Il territorio forlivese è stato recentemente portato agli onori della cronaca da parte del Sole 24 ore con la pubblicazione della classifica del "BIL" (Benessere Interno Lordo); in questa "classifica" la Provincia di Forlì-Cesena risulta essere il territorio con l'indice di BIL più alto a livello italiano, guadagnando 21 posizioni sulla classifica del PIL. Orgogliosi di questo posizionamento, i forlivesi ritengono che sia più che mai importante continuare ad interrogarsi sul come si fa a costruire un futuro migliore. Con lo "spirito del non accontentarsi" e ritenendo che, possibilmente, è meglio desiderare e progettare il cambiamento/miglioramento piuttosto che doverlo subire, si è valutato che potrebbe essere utile il cercare di dar vita ad un ciclo di eventi, che si ripeta nel tem-



po, che incroci il tema dell'Innovazione (intesa non solo come innovazione tecnologica) con i vari aspetti della nostra vita e con un approccio che sappia coniugare attenzione al globale ed azione nel locale. L'obiettivo è quello di dar vita ad una iniziativa che possa essere di stimolo per tutti gli attori locali (sia pubblici, sia privati) per "ripensare con senso critico al come lavoriamo e viviamo" e per cercare di identificare quelle che possono essere le migliori strategie per governare lo sviluppo ed affrontare con successo le sfide ed i cambiamenti del nostro tempo. Nasce così questa "edizione 0", propedeutica allo sviluppo del ciclo pluriennale, che ha per tema quello della "cultura dell'innovazione". Dunque, territorio e innovazione, ma ci si chiede:

come fare sistema ?

L'iniziativa cercherà di riscontrare alcuni aspetti globali con la specificità del locale puntando a focalizzare i seguenti aspetti:

- 1) avere consapevolezza sul "dove siamo" analizzando punti di forza e di debolezza, minacce e opportunità del vivere sul territorio.
- 2) indagare il "dove vogliamo andare": con quale vision, con quali strategie, con quali priorità e il come si fa a fare, per davvero, sistema.

Punto di partenza di queste iniziative sarà quello di valorizzare e promuovere approcci innovativi e creativi nei diversi campi di attività dell'uomo ed ai vari livelli della società. Naturalmente, istruzione e cultura vengono posti al centro dell'attenzione comunitaria con un ragionamento allargato, più ampio, volto ad una contaminazione positiva del mondo delle imprese, dell'occupazione, della società dell'informazione e delle politiche regionali. Tuttavia, coordinare paradigmi ed indirizzi sovraordinati e azioni a livello locale non è mai semplice, perché da un lato lo scenario globalizzato è complesso e fortemente dinamico e dall'altro ogni "porzione di territorio" rappresenta l'infinitesima tessera di questo mosaico, con le proprie caratteristiche, sfumature, potenzialità e criticità. È bene aggiungere che la crisi che stiamo attraversando può rappresentare proprio il pretesto per



rinnovare i metodi, ritrovare una sana efficienza e ricostruire un serio e robusto sviluppo economico, che sia fatto di numeri e prospettive, sul quale basare una più equa distribuzione della ricchezza e incrementare e migliorare il sistema dei servizi alla persona, in vista di una società più anziana e più multiculturale di quella di oggi. In questa prospettiva l'Italia, patria del localismo e della "provincia", trova nella Romagna una delle sue più brillanti espressioni frutto del rispetto per il lavoro, dell'amore per la propria terra e della voglia di stare insieme. Una terra di



cui avere rispetto e cura che, tradotto in termini "moderni", significa

programmazione per lo sviluppo sostenibile e l'innovazione. ■

Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

Gli Otto personaggi in cerca di Björn Larsson agli "Incontri con l'autore"

a cura dell'Ufficio Stampa della Fondazione

L'ultimo appuntamento del 2009 con gli "Incontri con l'autore", la rassegna promossa dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, ha avuto per protagonista uno dei più apprezzati autori scandinavi a livello internazionale. Lo scorso 27 novembre ospite dell'Auditorium Cariromagna è stato Björn Larsson professore di letteratura francese all'Università di Lund, traduttore dal danese, dall'inglese e dal francese, ma noto soprattutto quale autore di best-seller come "La vera storia del pirata Long John Silver". Prima delle memorie del terribile pirata con una gamba sola dell'Isola del Tesoro, Larsson aveva già pubblicato nel 1980 la raccolta di racconti Splitter (Frammenti), per raggiungere quindi fama internazionale con il romanzo "Il Cerchio Celtico", un thriller ispirato da un suo viaggio nelle acque della Scozia e dell'Inghilterra, Premio Boccaccio Europa 2000. Dopo La vera storia del pirata Long John Silver, ha quindi pubblicato Il porto dei sogni incrociati, vincitore in Francia del Prix Médicis ed in Italia del Premio La Cultura del Mare 2002. Sempre in Italia ha quindi vinto il Premio Elsa Morante Opera Straniera 2002 con L'occhio del male, cui sono seguiti -

sempre a cura della casa editrice specializzata in letteratura scandinava "Iperborea", La saggezza del mare - Da Capo dell'Ira alla Fine Del Mondo (2003), Il segreto di Inga (2003), Bisogno di libertà (2007), e, quest'anno, la raccolta di racconti Otto personaggi in cerca (con autore). La raccolta parte dal presupposto che è rimasto un solo mondo di regioni inesplorate, di rotte da tracciare e mete provvisorie, dove la scoperta di tesori è ancora possibile: il mondo delle scienze. Ed è per l'appunto sull'oceano del sapere che navigano questa volta i personaggi di Larsson, accomunati tutti, nella loro diversità, dallo stesso spirito di avventura: sono pronti a non dare niente per scontato, a mettersi totalmente in gioco, pur di inseguire la loro ricerca e il loro sogno. Come il filologo deciso a trovare negli antichi manoscritti la soluzione al mistero del Graal, il linguista che si immerge nelle strutture della grammatica per fare ordine nel caos del mondo, o la filosofa atea che sente la voce di Dio, e il chimico che compie il primo passo verso la conoscenza studiando le reazioni molecolari dell'innamoramento, fino all'ironico autoritratto dell'autore in crisi d'ispirazione che scopre, in una lettera smarrita di Flaubert, l'impossibile



ricetta del capolavoro. Muovendosi con avvincente semplicità tra i problemi filologici e la grammatica generativa di Chomsky, la matematica quantistica e le teorie rivali del Big-bang o la mappatura del genoma umano, Larsson riesce ad entrare con umorismo e leggerezza nel vivo dei temi più attuali della scienza, dell'etica, del libero arbitrio, del dibattito tra verità e fede, tra laicità e fondamentalismo.

E seguendo i suoi personaggi sulle inaspettate vie della scoperta, lontano da dove pensavano di arrivare, ricorda che non c'è altra legge che il dubbio, altra regola che l'incertezza, quando si ha a che fare con l'uomo e la sua imprevedibilità. ■

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Per un catalogo degli strumenti musicali

a cura dell'ufficio stampa della Fondazione

Nel 2006 il M^o Luigi Ferdinando Tagliavini, organista e musicologo bolognese di fama internazionale, ha donato alla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna la sua preziosa collezione di strumenti musicali, unica nel suo genere.

Vi appartengono ottanta strumenti, di cui quaranta a tastiera, raccolti in quattro decenni di passione e ricerca, ovvero oggetti rari, strumenti antichi, pezzi unici: strumenti a tastiera a corde pizzicate, clavicordi, pianoforti, organi, idiofoni e strumenti a fiato automatici.

Ad essi è dedicata la pubblicazione in due volumi "Collezione Tagliavini. Catalogo degli strumenti musicali" a cura di John Henry van der Meer e Luigi Ferdinando Tagliavini (ed. Bononia University Press) pre-

sentata nell'ottobre 2009 presso la Fondazione Carisbo che ne ha reso possibile la realizzazione.

La catalogazione minuziosa, arricchita da immagini, note tecniche e storiche sulla vita dei preziosi strumenti, è accompagnata da un terzo volume in inglese che mira a presentare la collezione a un esteso numero di lettori, offrendo agli specialisti un agile strumento di consultazione.

Sfogliando l'opera ampia e complessa, corredata da un eccellente apparato iconografico che fa risaltare la bellezza artistica degli stru-



menti, risulta subito evidente l'approccio filologico che Tagliavini ha voluto conferire alla presentazione della sua collezione.

Di ciascuno strumento sono descritti la storia, gli aspetti tecnici e costruttivi, le caratteristiche so-

nore, le performances esecutive (comprehensive dei nomi dei più famosi musicisti che le hanno sperimentate), la fortuna e persino le vicende legate all'acquisizione.

Un piccolo glossario dei termini tecnici in quattro lingue aiuta il lettore, anche quello meno esperto, ad una lettura agevole e appassionante della storia di ogni strumento.

Oltre vent'anni fa usciva un primo catalogo "Clavicembali e spinette

Intervista al M° Luigi Ferdinando Tagliavini

di Pia Pisciotta

1. Come si è composta la Collezione Tagliavini nel corso degli anni?

Gli albori sono riconducibili agli anni '50 e forse anche a prima con l'acquisto di un organo demolito e da me fatto ripristinare. La collezione vera e propria ha iniziato a svilupparsi verso la fine degli anni '60 e si è composta in circa 40 anni; io ho cercato gli strumenti ma, si può dire che in realtà loro hanno cercato me. Il mio interesse si è concentrato all'inizio soprattutto sulla famiglia dei clavicembali; quelli in commercio erano di fabbricazione industriale e molto diversi da quelli d'epoca, pertanto si è acuito in me il desiderio di possedere uno strumento autentico. Dopo varie ricerche, gli strumenti hanno iniziato a moltiplicarsi e ne ho trovati alcuni di grande interesse e valore, rarissimi o unici.

2. Com'è nata questa sua passione?

La mia passione per la musica è congenita, ereditaria, benché non vi sia mai stato un musicista professionista nella mia famiglia. Sono nato, per così dire, nel segno della musica: nell'ottobre del '29, alla vigilia della mia nascita, mia mamma stanca di attendere il parto è andata al Teatro del Corso di Bologna a vedere un'opera di Rossini. Il giorno successivo sono nato io. Mio padre cantava e suonava, io ho studiato pianoforte e organo a fianco degli studi

classici. Ho avuto la fortuna di abitare vicino al Santuario della Madonna del Baraccano in Bologna, ovvero vicino ad uno strumento di grande pregio, opera di Baldassarre Malamini. Così ho iniziato a suonare l'organo. Inoltre nel piccolo paese natale di mia mamma, nelle Dolomiti, c'è uno strumento bellissimo di scuola veneziana, uno dei più belli che abbia mai incontrato.

3. Quali sono gli strumenti più particolari e quelli più rari?

Più che raro è assolutamente un pezzo unico: un grande "cembalo" costruito nel 1746 dal fiorentino Giovanni Ferrini, il migliore allievo di Bartolomeo Cristofori inventore del pianoforte. In questo strumento Ferrini ha combinato assieme il clavicembalo e il pianoforte, creando uno strumento con una doppia anima, un ponte tra il passato e il presente. Il più curioso, di epoca più recente cioè della metà dell'800, è uno strumento chiamato "pianoforte a cristallo" dal suo autore Giuseppe Bisogno di Napoli. È dotato di martelli che colpiscono lamelle, appunto, di cristallo. Un altro pezzo interessante è un piccolo pianoforte a tavolo da cucito, di cui si servivano le dame del primo '800 unendo l'utile al dilettevole: uno strumento dotato di una tastiera e di una meccanica di pianoforte e dotato al contempo di cassettoni per

contenere il necessario al lavoro di cucito. Vi sono altri esempi del genere in Europa, ma questo è particolarmente bello. La collezione comprende, infine, parecchi strumenti del XVI secolo che sono tutti rarissimi.

4. I suoi strumenti saranno collocati a San Colombano e, periodicamente, verranno suonati. Hanno tutti sonorità molto particolari e repertori assai poco popolari eppure riscuotono gran successo di pubblico, come se lo spiega?

Gli strumenti della collezione sono indubbiamente di diverse famiglie e quelli della stessa famiglia hanno diverse caratteristiche tecniche e sonore. Posso confermare che la musica per clavicembalo non è popolare ma è ormai molto diffusa e nota. È una letteratura che spazia dal '500 al '700, per rifiorire nel XX secolo. Tra i miei strumenti c'è un pianoforte viennese ideale per il tardo Beethoven e per Schubert, autori che si possono ormai definire popolari. Altri strumenti della stessa famiglia sono adatti per la musica di Mozart e Haydn. E c'è un angolo di strumenti veramente popolari: un gruppo di ocarine (tipico strumento della regione bolognese), una fisarmonica ovvero organetto e un mandolino che fa parte degli strumenti usati anche da grandi musicisti, ma è pure uno strumento popolare. ■

dal XVI al XIX secolo" (Bologna, 1986-87), dedicato al nucleo portante della collezione, gli strumenti a corde pizzicate, che nel frattempo si è arricchito di altre famiglie di strumenti.

La collezione sarà stabilmente esposta a San Colombano a partire da gennaio 2010, in occasione dell'evento "Bologna si rivela" ideato da Philippe Daverio.

I locali del complesso, ristrutturati dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna nell'ambito del percorso museale "Genius Bononiae. Musei nella Città", ospiteranno inoltre una biblioteca specializzata di argomento musicale. ■



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Da Rembrandt a Gauguin a Picasso. L'incanto della pittura

di Ida Ferraro

Dal 10 ottobre 2009 al 14 marzo 2010 le sale di Castel Sismondo di Rimini ospiteranno la mostra "Da Rembrandt a Gauguin a Picasso. L'incanto della pittura", promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e organizzata da Linea d'ombra Libri.

L'esposizione accoglie 65 capolavori della pittura europea dal '500 al '900 provenienti da uno dei più prestigiosi Musei del mondo, il Museum of Fine Arts di Boston e ripercorre, come in una grande lezione di storia dell'arte, quattro secoli di pittura, da Tintoretto a Veronese, da Rembrandt a Van Dyck, da Velasquez a El Greco, da Canaletto a Tiepolo, da Manet a Degas, da Monet a Cézanne, da Gauguin a Van Gogh, da Matisse a Picasso. I capolavori sono organizzati secondo un progetto di Marco Goldin, direttore di Linea d'ombra, affiancato dal direttore del Museo americano Malcolm Rogers. Sono 6 le sezioni della grande esposizione: il sentimento religioso, la nobiltà del ritratto, l'intimità del ritratto, interni, nature morte, il nuovo paesaggio. La fortunata occasione è resa possibile dalla chiusura, per il tempo di pochi mesi, di alcuni ambienti del museo bostoniano in vista dell'imminente trasferimento di tutte le sezioni dedicate

all'arte americana nella nuova, grande ala del museo firmata da Norman Foster.

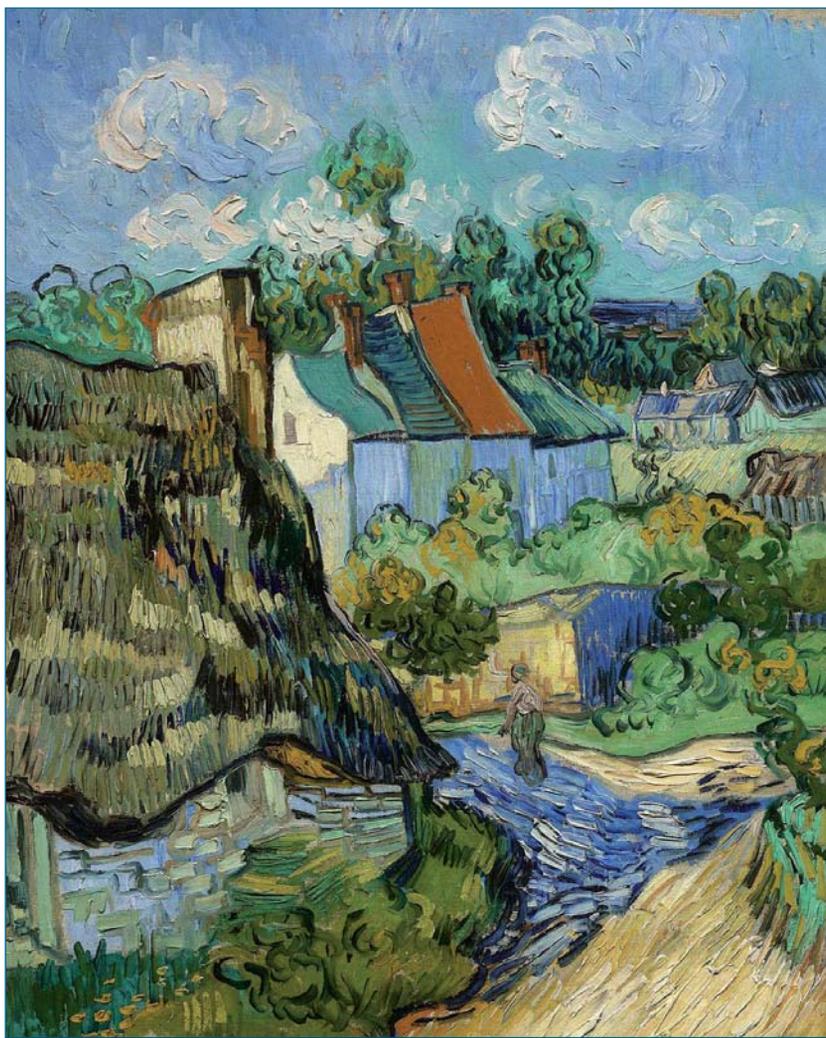
La Mostra vuole essere una grande lezione di storia dell'arte raccontata a tutti. Singolarmente vicine sono state, infatti, le dichiarazioni di Malcolm Rogers e del curatore della mo-

La mostra di Rimini, che pur ripercorre molte importanti scuole nazionali in Europa, è stata allestita da Marco Goldin secondo un'idea di continui e significativi accostamenti, che per esempio porrà accanto i ritratti realizzati da Tintoretto e Moroni a quell'assoluto capo d'opera -

meraviglia tra le meraviglie - che è il celeberrimo ritratto di *Edmondo e Teresa Morbilli* dipinto da Degas nel 1865. Oppure avvicinerà la nuova idea di paesaggio prima in Constable e poi in Corot, o ancora assocerà gli sguardi sensibilissimi dipinti prima da Van Dyck e poi da Gainsborough. Per non dire di una superba sequenza di nature morte che, partendo dal campione in questa disciplina tra gli impressionisti, Fantin-Latour, giungerà alle opere di Matisse, Gris e Braque.

Ma ancora lo strazio di una sublime deposizione del Veronese accanto al buio di un quadro superbo di Francesco Del Cairo con la testa di san Giovanni Battista. O l'amore filiale dipinto negli stessi anni da

un pittore famosissimo di *Salon* come Bouguereau e da Renoir. E, di più, una incredibile sequenza di ritratti che partendo da capolavori di Velásquez e Rembrandt si tende fino a quell'indimenticabile grande tela di Picasso con il ritratto cubista di una donna, realizzato nel 1910. Uno dei suoi vertici. Che sarà



VINCENT VAN GOGH, *Case ad Auvers*, 1890, olio su tela, cm 75.6x61.9, Boston - Museum of Fine Arts

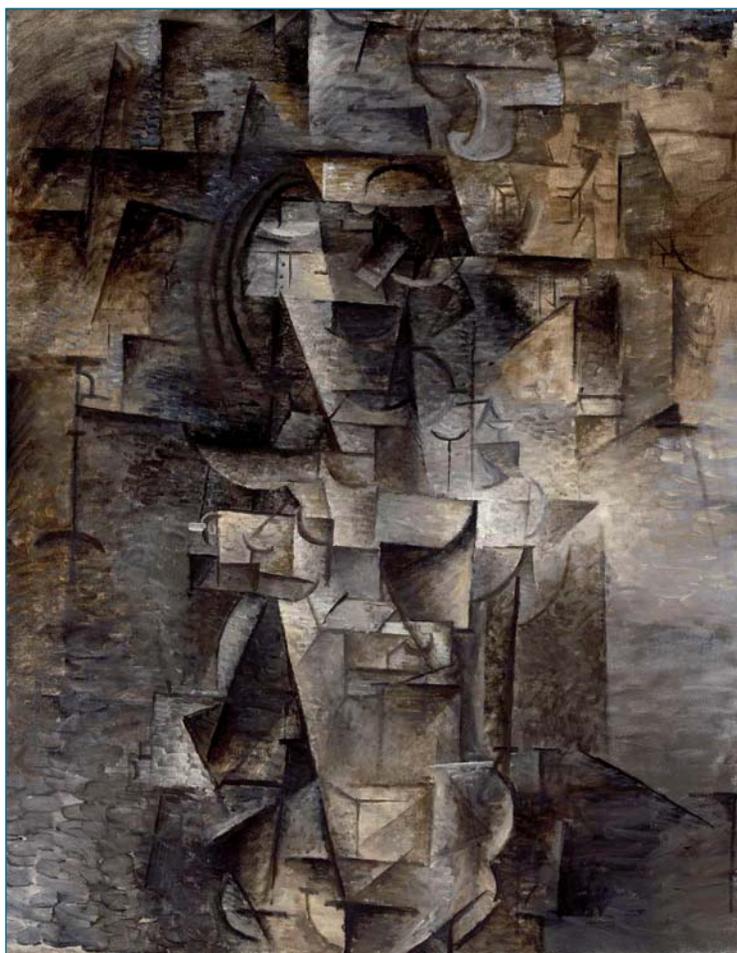
stra, Marco Goldin: l'arte è per tutti. Nella comune convinzione che non si debbano innalzare ostacoli né barriere davanti alle opere d'arte, ai capolavori d'ogni tempo. E che questi capolavori possano essere amati anche da coloro che magari non hanno compiuto studi specifici.

posto in mostra accanto a un ritratto di Hals, per confrontare una singolare, vicina spezzatura del segno.

Sarà ancora il caso di ricordare la serie di cinque opere di Claude Monet, quasi una mostra nella mostra. Con quadri notissimi come tra gli altri una versione del *Ponte giapponese* con le ninfee e una delle *Cattedrali* a Rouen.

O le opere di Murillo, El Greco, Zurbarán in Spagna. Di De Hooch, Saenredam e De Witte con i loro quasi metafisici interni nell'Olanda seicentesca. E in ambito veneziano settecentesco Tiepolo, Canaletto, Piazzetta, Ricci. Per non dire di una strabiliante, e nutritissima, sezione impressionista, che oltre agli autori già citati va da Manet a Sisley, da Pissarro a Cézanne, da Bernard a Signac, da Gauguin a Van Gogh. Insomma, bellezza

a piene mani che questa mostra sarà



PABLO PICASSO, *Ritratto di donna*, 1910, olio su tela, cm 100.6x81.3, Boston - Museum of Fine Arts

in grado di spargere irradandosi da Rimini.

Intanto, va detto che la mostra di Rimini con i capolavori giunti dal Museum of Fine Arts di Boston è già oltre i primi 50 mila visitatori e le prenotazioni continuano sempre a ritmi molto consistenti.

La scommessa che Fondazione CARIM e Linea d'ombra hanno sottoscritto per fare di Rimini e di Castel Sismondo sede di mostre che coniugassero qualità altissima e capacità di attrarre un ampio pubblico, si può già dire vinta. Di qui la decisione di chiedere al Museo americano la proroga della concessione dei capolavori esposti a Castel Sismondo. Proroga concessa, ma solo per un periodo molto limitato: una sola settimana.

La mostra, quindi, anziché chiudere il 14 marzo chiuderà i battenti il 21 marzo 2010.

Per quanto riguarda, invece, il Castello di Rimini - che deve la sua forma definitiva a Sigismondo Pandolfo Malatesta (1417-1468) - va ricordato che è di proprietà del comune di Rimini il quale ne entrato in possesso soltanto a partire dagli anni '60 allorquando è cessato l'utilizzo da parte dello Stato come carcere mandamentale. Solo allora si è potuto avviare un restauro che si è faticosamente trascinato, senza risultati apprezzabili in questi ultimi trenta anni, fino a quando, nel 1997, è intervenuta la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Allora, in un biennio, si è compiuto il recupero integrale del castello. Dopo secoli di usi militari e carcerari, ora Castel Sismondo, grazie agli interventi della Fondazione, è diventato la cornice ideale e suggestiva per grandi manifestazioni espositive e per incontri culturali. ■



PAUL GAUGUIN, *Paesaggio con due donne bretoni*, 1889, olio su tela, cm 72.4 x 91.4, Boston, Museum of Fine Arts

Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti

Maggiori e Rambaldi nel centenario della loro nascita

a cura dell'ufficio stampa della Fondazione

Oltre 350 persone hanno affollato le sale espositive di Palazzo Potenziani per l'inaugurazione della nuova mostra di arte contemporanea promossa dalla Fondazione Varrone, "Maggiori e Rambaldi nel centenario della loro nascita". Prosegue il filone dell'identità artistica territoriale. Gli ultimi maestri del novecento "comunicano" con la gente. Parte il primo week end dell'arte.

Appassionati d'arte provenienti dal capoluogo sabino e dalla vicina Umbria sono intervenuti numerosi all'apertura ufficiale della Mostra di Arte Contemporanea, "Maggiori e Rambaldi nel centenario della loro nascita", promossa dalla Fondazione Varrone. Oltre 350 persone hanno potuto ammirare le 115 tele inedite dei due artisti del Novecento, esposte nelle prestigiose sale di Palazzo Potenziani, fino al 17 gennaio 2010. Alla presenza delle maggiori autorità locali ed accreditati esponenti del mondo dell'arte, il Presidente della Fondazione Varrone, Innocenzo de Sanctis, dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile la mostra, in particolare gli eredi degli artisti, il M° Bellardi e la dott.ssa Scopigno, ha sottolineato l'importanza del filone artistico territoriale intrapreso già da tempo con le esposizioni dedicate ad Antonino Calcagnadoro e Arduino



Angelucci - Abbiamo organizzato mostre di grande risonanza nazionale, da De Chirico a Warhol, da Modigliani e Fontana e alla grande pittura dell'Ottocento italiano, ma riteniamo molto utile porre l'attenzione sugli artisti che hanno operato in questo territorio concorrendo alla crescita del patrimonio artistico e alla formazione culturale di una generazione. La riscoperta di questi artisti così importanti nel Novecento, si pone l'obiettivo di riportare in mostra anche i visitatori meno esperti. Puntiamo molto sulla risposta delle scuole che in altre mostre è stata piuttosto tiepida. Abbiamo messo a loro disposizione anche visite guidate gratuite per sollevare gli inse-

gnanti da questa incombenza.

La mostra è composta da 115 tele quasi tutte inedite, messe a disposizione dai familiari e da collezionisti privati. Non ci sono sale dedicate ad un solo artista, ma Maggiori e Rambaldi sono presenti negli stessi locali, in pareti opposte, con le tele disposte in modo tale da raccontare il loro cammino artistico. In un suggestivo angolo della sala, sono stati ricostruiti in chiave simbolica gli studi dei due artisti.

Il direttore artistico Franco Bellardi dopo aver ringraziato la Fondazione Varrone, unico Ente che promuove l'arte come strumento di crescita di un territorio, definisce la mostra un'operazione culturale di attenta ricerca dell'anima di un luogo e dell'identità territoriale: -Maggiori e Rambaldi sono gli ultimi maestri del Novecento e raccolgono nella loro arte tutte le correnti del secolo scorso. Dalla ricerca d'avanguardia all'emozione del colore e delle pennellate liriche. I loro quadri non appartengono ad un periodo storico, ma sono sempre attuali, esprimendo un privilegiato stato di contemporaneità-.

Presenti anche i collaboratori del catalogo della mostra, il Prof. Mino Valeri e la dott.ssa Franca Calzavacca, noti storici dell'arte che occupano da diversi decenni un posto di primo piano nella critica dell'arte contemporanea, e la dott.ssa Claudia Sensi. ■



I PROGETTI

a cura di *Francesca Cigna*

La rubrica presenta alcune delle iniziative delle Fondazioni bancarie contenute nel database "Progetti" nell'area riservata alle associate del sito ACRI. Si tratta di interventi che per modalità innovativa e complessità di realizzazione o per la loro particolare tipologia appaiono di rilevante interesse.

Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

DENOMINAZIONE PROGETTO	"LEGGERE E SCRIVERE... TUTTI INSIEME"
Descrizione Sintetica	<i>Il tema del progetto è l'individuazione precoce, da parte degli insegnanti, e del successivo recupero di bambini, dagli asili alle medie inferiori, che presentano i cosiddetti 'Disturbi Specifici dell'Apprendimento'.</i>
Settore	Educazione, Istruzione e Formazione
Durata	Progetto pluriennale/annuale Pluriennale
Importo	Euro 50.000,00 nel 2008 (materne ed elementari) Euro 60.000,00 nel 2009 (materne ed elementari) Euro 20.000,00 nel 2009 (scuole medie inferiori)
Anno prima delibera	2008
Natura giuridica del soggetto beneficiario	Amministrazione centrale
Origine del Progetto	Progetto presentato da terzi
Localizzazione	Unione Comuni Modenesi Area Nord (comprendenti i 9 Comuni dell'Area Nord di: Mirandola, Camosanto, Cavezzo, Concordia s.S., Finale Emilia, Medolla, S. Felice s.P., S. Possidonio, S. Prospero)

GENESI DEL PROGETTO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola sostiene da anni svariati progetti relativi al cosiddetto 'mondo della scuola'. Dagli asili infantili pubblici o paritari fino ad arrivare agli Istituti Superiori ed all'Università, la Fondazione si fa da sempre carico delle numerose iniziative presentate dalle scuole, alleggerendo il carico gravante sulle stesse e consentendo la realizzazione di progetti che altrimenti non sarebbe possibile portare avanti. Come ben si sa, le esigenze delle scuole sono innumerevoli, soprattutto se si cerca, come fa la Fondazione, di coprire costantemente i bisogni degli Istituti di ogni ordine e grado di tutto il territorio di riferimento. Negli ultimi anni si è assistito al boom delle donazioni, dalla Fondazione alle scuole, delle strumentazioni informatiche occorrenti per allestire aule e laboratori informatici, linguistici, multimediali; e altrettanto numerosi sono stati i progetti finanziati che avessero finalità educative, didattiche e formative, come l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri, sostegno per quelli con difficoltà di apprendimento e quant'altro. Quando è pervenuta la richiesta di contributo della Direzione Didattica di Cavezzo per un progetto congiunto con altre Direzioni e Istituti Comprensivi sul tema dell'individuazione precoce e recupero dei 'Disturbi Specifici dell'Apprendimento', il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha accolto la domanda di finanziamento. È stata apprezzata, in particolar modo, la tematica affrontata, anche in considerazione delle stime delle ultime ricerche, che evidenziano che le difficoltà di apprendimento sono in crescita e si attestano, nelle forme più severe, intorno al 5-6% degli alunni (almeno un bambino in ogni classe) per allargarsi ulteriormente se si considerano difficoltà meno specifiche e gravi, oltre al fatto positivo che il progetto coinvolgesse molte scuole di ogni ordine e grado del nostro territorio. Il progetto è infatti in rete tra la Direzione Didattica di Cavezzo, quale capofila, la Direzione Didattica di Mirandola, di Finale Emilia e gli Istituti Comprensivi di Concordia e di S. Felice e interessa, in questo modo, molti Comuni della nostra zona. Con questo progetto si sono inoltre delineate precise collaborazioni, sinergie di intenti e azioni condivise tra le Istituzioni Scolastiche del Distretto, il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'AUSL di Modena - Distretto di Mirandola e l'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

I PROGETTI

DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

Il progetto, che nel corso degli anni è stato denominato 'Insieme per il piacere di leggere' e poi 'Leggere e scrivere... tutti insieme', ha lo scopo di prevenire, individuare e recuperare precocemente le difficoltà di apprendimento che i bambini presentano a scuola. Esso si propone di favorire l'acquisizione della lettura e della scrittura in tutti gli alunni; imparare a leggere e scrivere bene è infatti la condizione indispensabile per imparare il resto. Purtroppo alcuni bambini incontrano difficoltà nel processo di apprendimento della lettura e della scrittura: gli obiettivi sono quindi quelli, monitorando costantemente tutti gli alunni, di accertare eventuali disturbi specifici di apprendimento, prevenire situazioni di disagio connesse all'insuccesso scolastico, formare gli insegnanti sui processi implicati nell'apprendimento della letto-scrittura tramite corsi di formazione e, ovviamente, fornire ai bambini che presentano difficoltà un percorso didattico idoneo con l'ausilio di servizi riabilitativi. I 'beneficiari' del progetto sono gli alunni delle scuole dell'infanzia statali e delle scuole d'infanzia paritarie e gli alunni delle classi 1^a e 2^a delle scuole primarie, oltre i ragazzi delle medie inferiori per cui è partito un progetto analogo sempre finanziato dalla Fondazione, in collaborazione con l'Associazione Effatà che utilizza il metodo dei 'laboratori' con particolari software che aiutano i ragazzi in difficoltà. Sono coinvolti in prima persona gli insegnanti di queste sezioni e scuole, che vengono 'formati' con appositi corsi: innanzitutto per imparare a individuare precocemente eventuali disturbi in bambini così piccoli che iniziano ad approcciarsi al mondo delle 'lettere', e poi per cercare di risolvere le difficoltà con l'attivazione di interventi di recupero tempestivo. Il progetto si sviluppa mediante attività laboratoriali di tipo ludico ed esplorativo, facendo leva sull'innata curiosità dei bambini e proponendo prove periodiche anche connesse alla routine dei bambini; a ciò seguono specifiche attività didattiche a gruppi, per classi aperte, in cui il docente può rilevare precocemente le eventuali difficoltà garantendo, fin da subito, l'aiuto necessario. È inoltre prevista la figura di educatori, ossia di personale esterno che affianca i docenti nella formazione, somministrazione delle prove, progettazione, realizzazione e verifica delle attività di laboratorio con gli alunni. L'intervento sistematico e precoce determina la possibilità di un recupero rapido e significativo delle difficoltà più lievi, al bisogno si valuta con la famiglia l'opportunità di farsi aiutare da logopedisti del Servizio di Neuropsichiatria Infantile per una specifica riabilitazione.

IMPATTO, RISULTATI E PROSPETTIVE FUTURE

L'impatto dell'iniziativa è stato decisamente apprezzabile, se si considera il fatto che per i bambini con difficoltà di lettura e scrittura, leggere e scrivere non risultano mai attività piacevoli e la curiosità e la voglia di imparare si riducono di fronte alla fatica necessaria per leggere, con ovvie ripercussioni negative sull'autostima che possono comportare il rischio di abbandono scolastico e deriva sociale per i casi non riconosciuti e trattati. L'importanza di questo progetto sta proprio nel fatto che, mentre in passato i bambini che presentavano difficoltà ad imparare venivano considerati semplicemente bambini che andavano male e che non si impegnavano ora si è consapevoli che queste difficoltà non sono legate a problemi di intelligenza o di svantaggio sociale, ma sono di origine genetica e quanto più precoce è l'aiuto, tanto più sarà efficace. Lavorando in rete, Istituzioni Scolastiche del Distretto di Mirandola e Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'AUSL di Modena - Distretto di Mirandola garantiscono maggior efficacia dei singoli interventi e si attenua, nella famiglia, il senso di difficoltà, ansia, sfiducia e isolamento. La prevenzione e l'individuazione precoce del disturbo che questo progetto garantisce, sono infatti essenziali per non sottovalutarlo e quindi aggravarlo.



Fondazione Cassa di Risparmio di BRA



Fondazione Cassa di Risparmio di Bra

DENOMINAZIONE PROGETTO

PREMIO NAZIONALE PER L'UMANIZZAZIONE DELLA MEDICINA TIZIANO TERZANI

Descrizione Sintetica

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bra ha istituito, con il consenso della famiglia, in collaborazione con la Scuola di Umanizzazione della Medicina presso l'ASL CN 2 Alba - Bra (Ente promosso da alcune Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere, dalla Regione Piemonte, da Enti Locali e consorzi Socio Assistenziale) il Premio "Tiziano Terzani per l'umanizzazione della medicina" da attribuire biennialmente a figure o gruppi che hanno contribuito a porre in luce e valorizzare esperienze culturali, scientifiche metodologiche e professionali che hanno influenzato in modo significativo l'evoluzione della medicina, dell'accoglienza e delle cure nella centralità della figura umana. La terza edizione si concluderà nel 2010, con la consegna ufficiale del premio nella primavera prossima.

Settore

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

Durata

Progetto biennale

Importo

Euro 50.000,00 (suddiviso in due tranches di pari importo a valere sugli esercizi 2009 e 2010)

Anno prima delibera

2005 - il premio è interamente finanziato, sin dall'origine, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bra. L'organizzazione degli eventi correlati è coperta da altri sponsor.

GENESI E DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

La Scuola di Umanizzazione della Medicina, attraverso diverse iniziative, ha promosso e divulgato, sin dalla sua costituzione, riflessioni sul tema del dolore, della malattia e della morte affiancando il pensiero della medicina a quello dei malati, con l'intento di stimolare la crescita di una medicina "più umana".

Perseguendo tale finalità, è stato ideato ed istituito per iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Bra e della citata Scuola di Umanizzazione il "Premio" intitolato alla memoria di Tiziano Terzani - prestigioso giornalista a livello internazionale, profondo conoscitore del continente asiatico, deceduto il 28 luglio 2004 - che, nel crescente successo della sua opera "Un altro giro di giostra", si è rivelato straordinariamente e incredibilmente popolare, scoperchiando una straordinaria umanità che va al di là dei dogmi religiosi o di mode *new age*.

Il Premio intende porre in luce e valorizzare l'incontro tra chi cura e chi è curato, l'integrazione tra modelli di cura di culture diverse e l'individualizzazione delle cure, il recupero della dimensione della vita e della sua fine naturale come mistero e non solo puro evento biologico negativo, nella direzione della centralità della persona umana.

Il premio è rivolto a realizzazioni che abbiano contribuito significativamente a sviluppare progetti e interventi di cure sanitarie legati a: medicina globale, integrazione tra modelli di cura di culture diverse, individualizzazione delle cure, e delle terapie, qualità delle cure con conseguente aumento della qualità della vita, tecnologie a misura d'uomo.

Le tematiche sono riferite particolarmente a: malattie gravi, croniche, diffuse, estese alle fasi critiche e cruciali del ciclo di vita dell'individuo.

L'assegnazione del Premio è determinata dal Comitato Organizzativo costituito da un numero minimo di 5 (cinque) membri tra i quali un rappresentante per ognuna delle due istituzioni fondatrici, un rappresentante della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo, dei Comuni di Alba e Bra e dell'A.S.L. CN2 Alba-Bra. La Presidenza Onoraria è assegnata alla Signora Angela Terzani Staude.

Il Comitato Scientifico Culturale contribuisce alla definizione degli indirizzi scientifici e culturali del Premio. Sono chiamati a far parte del Comitato Scientifico Culturale personalità che costituiscono un punto di riferimento per una riflessione sulla condizione umana, sul dolore, la malattia e la cura.

Il Comitato Organizzativo deciderà a maggioranza, sulla base della valutazione di *referee* indipendenti, che riceveranno i progetti candidati in forma anonima. Le candidature saranno preventivamente determinate sulla base delle proposte considerate più autorevoli, tra tutte quelle acquisite attraverso canali e mezzi che di volta in volta saranno individuati e di cui sarà data la massima informazione tra il pubblico.

Il Premio sarà attribuito a persone fisiche e/o giuridiche che a vario titolo propongono un'esperienza formativa/informativa rilevante nel quadro delle criteri definiti nel bando. Verranno presi in considerazione esclusivamente progetti aventi carattere formativo/informativo ed attuabili sul territorio nazionale.

La somma erogata dovrà essere destinata al finanziamento dell'iniziativa proposta o della sua implementazione qualora questa sia già stata attuata.

L'utilizzo del premio rimarrà vincolato all'implementazione, sviluppo e prosecuzione del progetto che deve essere già operativo.

IMPATTO, RISULTATI E PROSPETTIVE FUTURE

Intento primario del Premio non è quello di esaurirsi nel momento della valutazione delle iniziative, bensì tentare di promuovere una costante e crescente cultura dell'umanizzazione della medicina.

A tal fine si rende necessario un continuo lavoro di elaborazione teorica e l'attivazione di iniziative atte a costituire una rete tra operatori ed enti che si occupano di pratiche relative all'umanizzazione delle cure.

A completamento del Premio, il Comitato Organizzativo promuove varie attività, in particolare: attività culturali, quali convegni, conferenze, dibattiti e seminari; attività di formazione quali: corsi di formazione e aggiornamenti teorico/pratici a favore degli operatori sanitari e dei cittadini interessati, istruzione di gruppi di studio e di ricerca; attività editoriale, quali la pubblicazione di atti di convegni, di seminari, nonché degli studi e delle ricerche compiute.

Nello svolgimento delle predette attività, è prevista la collaborazione con istituzioni universitarie, strutture di ricerca e didattiche nei settori di proprio interesse, con società scientifiche, accademie nazionali ed estere. Riferimento sul sito: www.premioterzani.it

Fondazione Carispaq

Arcangelo Tuccaro, un aquilano alla corte del Re di Francia

di Angela Ciano*

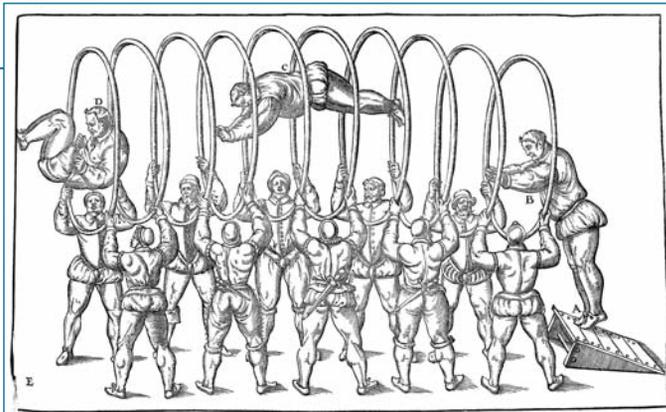
La Fondazione ha presentato un'interessante ristampa di un volume della fine del Cinquecento sull'arte del salto e dell'esercizio fisico, scritto da uno dei primi maestri di ginnastica alla corte di Carlo IX di Francia.

Segna il ritorno alla normalità. Dopo oltre sette mesi del tremendo sisma che ha distrutto la città dell'Aquila e di fatto ha fermato la vita di tutti i cittadini di questo territorio, la presentazione della ristampa anastatica di un volume del 1599 "Trois Dialogues de l'Exercice de Sauter, et Voltiger en l'Air", dell'aquilano Arcangelo Tuccaro ginnasta alla corte di Carlo IX di Francia, vuole essere un ritorno alla normalità della ricca vita culturale aquilana. Lo scorso 27 novembre 2009 presso la nuova sede dell'Archivio di Stato, (nucleo industriale di Bazzano) a L'Aquila è stato presentata la ristampa anastatica di un volume, il terzo della Collana Tesori Tipografici Aquilani a cura della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, che rappresenta uno dei primi codici sulla ginnastica della storia ed è stato scritto da un aquilano, Arcangelo Tuccaro, vissuto alla corte francese del XVI secolo. L'incontro del 27 è stato aperto dal saluto del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio della

Provincia dell'Aquila, Roberto Marotta, a seguire e dopo i saluti istituzionali del Sindaco, Massimo Cialente, della Presidente della provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane e dell'assessore regionale Mauro Di Dalmazio, si è entrati nel merito dell'opera

con gli interventi dei curatori della ristampa, Walter Capezzali e Siriano Cordoni, che è accompagnata anche da un ulteriore volume dedicato alla traduzione dell'originale e arricchito da alcuni saggi che fanno meglio comprendere l'importanza del trattato di Arcangelo Tuccaro. Scrive, infatti, Walter Capezzali "Se Carlo IX di Francia fu anche un ginnasta di prim'ordine pronto ai salti più spericolati, lo si deve ad un aquilano, ad Arcangelo Tuccaro nato intorno al 1535. Il primo saltatore a codificare in termini rigorosi l'arte del salto e dell'esercizio fisico; fu il primo ginnasta ed anche il primo maestro di ginnastica secondo un codice preciso che egli stesso dettò... per questo fu anche scrittore apprezzato e della sua opera ci resta una validissima, preziosa testimonianza". Il Tuccaro, dunque, passa alla storia per aver affidato ad un libro il suo insegnamento ed è così che appare

a Parigi, Claude de Monstr'oeil, nel 1599 l'opera "Trois Dialogues de l'Exercice de Sauter, et Voltiger en l'Air", dedicata al Re. È un libro delizioso questo perché accanto al fascino dell'opera antica ha quello, del tutto particolare, del rigore scientifico della trattazione che è arricchita da eccezionali disegni riprodotti e salti spesso al limite



delle possibilità umane. Proprio per quest'ultimo aspetto la presentazione del volume è accompagnata da una mostra dal titolo "Le Saltarin du Roy", allestita presso l'Archivio di Stato dal 30 novembre 2009 al 28 febbraio 2010, che riproduce in 34 pannelli i disegni più belli e spericolati contenuti nel trattato accompagnati dalla loro descrizione in francese con traduzione in italiano. "Proseguendo la serie dei Tesori Tipografici Aquilani la Fondazione - spiega il Presidente Roberto Marotta - intende contribuire alla migliore conoscenza di attività, ingegni e realizzazioni che hanno illustrato, attraverso i secoli, le valenze socio culturali del territorio della Provincia dell'Aquila. La pubblicazione di quest'anno è stata volutamente arricchita di una mostra a scopo didattico tesa a far conoscere in maniera più ampia la figura di Arcangelo Tuccaro, ginnasta e scrittore, aquilano ancora poco conosciuto nella sua città. Mi piace anche pensare che la riscoperta e la diffusione della conoscenza di personaggi e opere famose del nostro territorio possa servire anche ad avere maggiore consapevolezza della ricchezza della nostra storia. Consapevolezza che deve essere di tutti noi in un momento delicato come quello della ricostruzione che la città dell'Aquila e il territorio colpito dal sisma del 6 aprile scorso sta affrontando".

* Ufficio Stampa della Fondazione Carispaq



News

Dalle Fondazioni oltre 11 milioni di euro per l'Abruzzo

Le risorse destinate dalle Fondazioni di origine bancaria all'Abruzzo colpito dal terremoto il 6 aprile scorso ammontano finora ad oltre 11 milioni di euro, suddivisi tra un'iniziativa di sistema promossa dall'Acri e singoli progetti sostenuti individualmente dalle Fondazioni.

Le risorse raccolte dall'Associazione saranno gestite direttamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila (Fondazione Carispaq) presieduta dal dott. Roberto Marotta, secondo un accordo regolato da un apposito protocollo d'intesa tra l'Acri stessa e la Fondazione aquilana che definisce le linee guida per l'assegnazione dei 6.116.966 euro destinati.

Questa somma sarà finalizzata alla realizzazione di iniziative tese ad alleviare i problemi creati alle popolazioni, alle attività produttive e ai beni culturali nei 42 Comuni della provincia dell'Aquila inseriti nel perimetro del cosiddetto "cratere".

In particolare si intende:

- mettere in sicurezza e coprire il tet-

to della Basilica di Santa Maria di Collemaggio;

- facilitare l'accesso al credito di commercianti, artigiani, imprese agricole e piccole industrie, snellendo le procedure e mettendoli in condizione di avere con immediatezza i finanziamenti necessari per ripartire con le proprie attività;

- aiutare le istituzioni culturali di maggior spessore che di fatto hanno creato l'identità dell'Aquila, per evitare che si trovino costrette ad interrompere la loro operatività e ad avviarsi a un degrado irreversibile o alla definitiva scomparsa;

- favorire la ripresa dell'Università dell'Aquila con l'istituzione di un centro di ricerca di alto livello nella consapevolezza che l'Università rappresenta, per l'indotto che genera, l'azienda trainante dell'economia aquilana.

Le linee guida per la realizzazione di questi obiettivi sono state presentate all'Aquila il 13 gennaio in una conferenza stampa alla quale, insieme ai Vertici dell'Acri, hanno partecipato le più alte rappresentanze del-

le Autorità locali. Per quanto riguarda le iniziative individuali delle Fondazioni, l'ammontare stanziato finora supera complessivamente i 5,3 milioni di euro, con progetti numerosi e diversificati.

Si va dai 750mila euro della Fondazione Pescarabruzzo per il restauro dell'Abbazia di San Clemente a Casauria ai 2,9 milioni di euro che la Fondazione Roma ha erogato e gestirà direttamente, in raccordo con le Autorità competenti, per i lavori di ricostruzione; dai 70mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno per il centro storico dell'Aquila ai 36mila euro delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Chieti, di Teramo, e Pescarabruzzo per la realizzazione della tensostruttura in cui è stata allestita la Segreteria dell'Università dell'Aquila. Ancora in via di definizione è, inoltre, l'importo con il quale la Fondazione Monte dei Paschi di Siena parteciperà ai lavori di restauro della Basilica di San Bernardino all'Aquila. ■

(L.D.B.)

News

100mila euro per l'aiuto dei bisognosi

Nell'ultima seduta prenatalizia, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano ha deliberato uno speciale pacchetto di finanziamenti nella misura di 100mila euro. L'iniziativa è mirata ad aiutare singoli individui e famiglie che si sono trovati in situazione di necessità durante le feste natalizie. Il presidente della Fondazione, Gerhard Brandstät-



ter, ha definito l'approvazione di quest'ultima delibera prima di fine anno come "un gesto per portare luce dove fa più buio". Una conferma dell'impegno primario della Fondazione ad aiutare le persone e a sostenere la giustizia sociale. Infatti, come ha sottolineato il presidente Brandstätter, "nessun progetto culturale, economico o di sviluppo può eguagliare l'importanza dell'uomo". ■

News

Honoris Causa per Emanuele

Per aver contribuito al perfezionamento di istituti giuridici moderni, rispondenti ai valori di rapporti economici e sociali secondo i valori della Caritas in Veritate, e per l'impegno nel mantenere in vita le tecniche conciliative favorite e raccomandate dal sistema tradizionale canonico, operando come arbitro nella risoluzione extragiudiziale delle controversie al prof. avv. Emanuele F.M. Emanuele, presidente della Fondazione Roma, il 16 dicembre scorso è stata conferita la Laurea Honoris Causa presso le Facoltà di Diritto Canonico e di Diritto Civile della Pontificia Università Lateranense, nel corso di una solenne cerimonia presieduta dal Rettore Magnifico Mons. Rino Fisichella.

Qualche giorno prima, domenica 13 dicembre, il professor Emanuele aveva avuto l'onore di accogliere Sua Santità Benedetto XVI in visita ai 33 degenti dell'Hospice Fondazione Roma, struttura ideata e sostenuta dall'ente presieduto da Ema-

nuele per favorire le cure palliative, la terapia e la ricerca applicata contro il dolore.

L'Hospice, che si avvale per la propria attività del prezioso contributo dei volontari del Circolo S. Pietro nonché di 150 operatori tra medici, infermieri, dirigenti e impiegati, ol-

tre ai malati terminali e alle persone affette da Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) seguite in regime di ricovero, assiste domiciliariamente una novantina di anziani affetti da morbo di Alzheimer. ■

(L.D.B.)



News

Week-end d'arte con le Fondazioni Rai ed Acri promuovono il concorso "Secrets"

Su Rai Tre un concorso a premi per favorire la conoscenza del patrimonio artistico italiano. È promosso da Rai e da Acri, nell'ambito del programma "Art News", magazine d'arte e cultura di Rai Educational.

In palio tra i partecipanti (telespettatori maggiorenni) un week-end d'arte per due persone offerto dalle Fondazioni di origine bancaria.

Il concorso è legato allo spazio Secrets, la rubrica di Art News che parte dal dettaglio di un quadro per raccontarne i segreti.

Il lancio della "sfida" in ogni puntata fino al 23 maggio 2010: il sabato alle ore 10.30, con repliche su Rai Storia, la domenica alle 15.30, e su

RaiUno, la notte del mercoledì intorno all'una.

Ci sono sei giorni di tempo per indovinare e per votare sul sito www.art-news.rai.it, dove si possono trovare tutte le indicazioni per partecipare e il regolamento del concorso.

Il nome del quadro, quello del vincitore e il luogo di destinazione del week-end vengono svelati nella puntata successiva.

«Art News è una trasmissione dal ritmo giovane e incalzante - ha detto Giuseppe Guzzetti, presidente dell'Acri -. È in linea con il nostro passo: le Fondazioni di origine bancaria, pur con radici antiche, sono giovani e guardano ai giovani con grande attenzione. Numero-

se sono le iniziative che sostengo per la loro crescita culturale e civile. Promuovere il Concorso Secrets è coerente con questo nostro impegno».

Quello dell'arte e cultura, inoltre, è il primo settore d'intervento delle Fondazioni: ad esso è destinato oltre il 30% delle loro erogazioni, che nel 2008 hanno sfiorato 1,7 miliardi di euro.

All'arte e cultura sono andati dunque 513 milioni di euro, il 32,6% dei quali è stato destinato alla Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici. ■

(L.D.B.)

Giovani Lettori, Nuovi Cittadini.

Firenze, 27 Gennaio 2010



Partecipano: Matteo Renzi, Michele Gremigni, Andrea Ceccherini, Remo Lucchi, Maurizio Costa, Piergaetano Marchetti, Carlo Borgomeo, Fabio Corsico, Antonio Finotti, Gabriello Mancini, Giovanni Vietri, Claudio Baglioni, Franco Frattini, Giuseppe Mussari, Fabrizio Palenzona, Giuseppe Guzzetti, Massimo D'Alema, Giulio Tremonti. Modera: Lilli Gruber.

